

STATUTO

della Associazione "CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE

- FORMAZIONE PROFESSIONALE SARDEGNA ETS"

TITOLO I - Denominazione - Sede - Scopi

Art. 1) Costituzione

1. È costituita l'associazione non riconosciuta denominata "CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - FORMAZIONE PROFESSIONALE SARDEGNA ETS", denominata in breve: "CIOFS-FP SARDEGNA ETS" (di seguito anche solo "l'Associazione").
2. Ottenuta l'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore, l'Associazione assume la qualifica di Ente del Terzo settore, per effetto delle disposizioni di legge vigenti di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e successive modifiche e integrazioni. L'inserimento nella denominazione della locuzione "ente del Terzo settore" o dell'acronimo "ETS" e l'utilizzo degli stessi negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico sono sospensivamente condizionati all'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore.
3. L'Associazione ha sede in Sanluri, via Castello n. 29.
4. Il trasferimento dell'indirizzo della sede nel medesimo comune può essere stabilito con delibera dell'assemblea e non comporta modifica statutaria, fermo restando l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.
5. L'associazione CIOFS-FP SARDEGNA ETS è retta dal presente Statuto, coerente con lo Statuto della Fondazione CIOFS-FP ETS, alla quale l'associazione aderisce.
6. Lo Statuto è informato al principio di favorire, nel modo più ampio possibile, la partecipazione degli Associati alla organizzazione e all'attività dell'Associazione.

Art. 2) Scopo e attività di interesse generale

1. L'Associazione CIOFS-FP SARDEGNA ETS non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
2. In particolare, l'Associazione persegue finalità istituzionali di orientamento, di formazione, di aggiornamento professionale, di ricerca e sperimentazione. Promuove e valorizza l'apporto femminile in ambito socio-culturale, politico ed economico, in attenzione prioritaria allo specifico femminile. Promuove le dimensioni spirituali, educative, culturali, sociali, politiche del lavoro umano e risponde prioritariamente alla domanda formativa emergente dalle fasce sociali più

Paolo Arrese

Tele

Angela Maffei

deboli, specie di quelle giovanili e femminili. Ispira la sua azione ai valori cristiani, allo spirito e al metodo educativo di Don Bosco e ai contributi della prassi salesiana.

3. A tal fine, l'Associazione opera nei seguenti settori di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117:

a) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53 e s.m.i. nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (lett. d)); in tale ambito, l'Associazione si propone, in particolare, di:

- organizzare e gestire percorsi di formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53 e s.m.i.;
- sviluppare le professionalità specifiche degli operatori dell'Associazione e delle altre istituzioni associate alla Fondazione CIOFS-FP ETS, qualificandone i ruoli educativi, psicopedagogici, didattici tecnici e formativi nel settore dell'educazione, istruzione e formazione professionale;
- organizzare iniziative e interventi di qualificazione, aggiornamento, specializzazione, perfezionamento, formazione permanente e continua e formazione a distanza per soggetti appartenenti a categorie fragili, emarginate o disagiate e/o alle famiglie e alle reti sociali di tali soggetti, nonché ai lavoratori al fine di potersi riqualificare e trovare nuove occasioni lavorative;
- attivare iniziative di orientamento scolastico e professionale in dimensione educativa rivolte a soggetti appartenenti a categorie fragili, emarginate o disagiate e/o alle famiglie e alle reti sociali di tali soggetti, nonché ai lavoratori al fine di potersi riqualificare e trovare nuove occasioni lavorative;
- attivare azioni di formazione e di aggiornamento nel settore dell'educazione, istruzione e formazione professionale, per tutti gli Associati e operatori impegnati nelle attività dell'Associazione nonché per gli operatori di altri enti operanti nel medesimo settore di interesse generale;

b) ricerca scientifica di particolare interesse sociale (lett. h)); in tale ambito, l'Associazione si propone, in particolare, di promuovere e realizzare iniziative di studi e ricerche nell'ambito dell'educazione, istruzione e

Paolo Arrese

Agnese Napolitano

formazione professionale e delle attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (di cui all'art. 5, co. 1, lett. d) del D.lgs. n. 117/2017), nell'ambito della formazione extrascolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa (di cui all'art. 5, co. 1, lett. l) del D.lgs. n. 117/2017), nell'ambito dell'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112 (di cui all'art. 5, co. 1 lett. p) del D.lgs. n. 117/2017), nonché nell'ambito dell'accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti (di cui all'art. 5, co. 1 lett. r) del D.lgs. n. 117/2017)

c) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato, e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del D.Lgs. 117/2017 (lett. i)); in tale ambito, l'Associazione si propone, in particolare, di:

- realizzare iniziative di visite-studio, di stages culturali e professionali, di convegni e seminari, di scambi culturali e di altre attività idonee a sviluppare relazioni di confronto nazionale, e transnazionale, nell'ambito dell'educazione, istruzione e formazione professionale e delle attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (di cui all'art. 5, co. 1, lett. d) del D.lgs. n. 117/2017), nell'ambito della formazione extrascolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa (di cui all'art. 5, co. 1, lett. l) del D.lgs. n. 117/2017), nell'ambito dell'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112 (di cui all'art. 5, co. 1 lett. p) del D.lgs. n. 117/2017), nonché nell'ambito dell'accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti (di cui all'art. 5, co. 1 lett. r) del D.lgs. n. 117/2017);
- realizzare iniziative culturali volte a favorire spazi di presenza partecipativa e attiva della donna nell'attività economica politica e nella società;

Paola Arena

Agente Apolline Telen

- elaborare sussidi multimediali e altri supporti inerenti le attività di interesse generale dell'Associazione, assicurandone, in totale assenza di lucro, la circolarità e la diffusione editoriale, radiofonica, televisiva, anche con sistemi telematici;

d) formazione extrascolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa (lett. l)); in tale ambito, l'Associazione si propone, in particolare, di: .

- Aderire a progetti Comunitari e Nazionali di interesse;
- Promuovere laboratori funzionali alla riduzione del fenomeno dell'analfabetismo funzionale;
- Ideare progetti volti a sensibilizzare e fornire strumenti efficaci nell'individuazione e prevenzione di comportamenti "a rischio" favorendo i fattori protettivi e di promozione della salute, anche attraverso l'utilizzo di forme di linguaggio innovative e/o della IA.
- Promuovere laboratori esperienziali sulla gestione e presa in carico degli eventi critici connessi al cyber bullismo, ai comportamenti a rischio legati all'utilizzo disfunzionale della comunicazione multimediale e sui possibili rischi dell'uso di internet e del cellulare;
- Promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale, all'essere cittadini attivi con consapevolezza dei propri diritti/doveri.

e) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, e ss.mm.ii. (lett. p)); in tale ambito, l'Associazione si propone, in particolare, di organizzare iniziative e interventi di qualificazione, aggiornamento, specializzazione, perfezionamento, formazione permanente e continua e formazione a distanza, per lavoratori molto svantaggiati ai sensi dell'articolo 2, numero 99), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, e successive modificazioni, nonché per le persone di cui all'art. 4, comma 2 del D.lgs. 112/2017 e successive modifiche e integrazioni;

f) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti (lett. r)); in tale ambito, l'Associazione si propone, in particolare, di:

Paolo Anzuino

Agente di fiducia



- Aderire a progetti Comunitari e Nazionali di interesse;
- Realizzare percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo rivolti a minori, giovani migranti fino al compimento del 23° anno d'età, donne vulnerabili, adulti che prevedano:
 - Presa in carico e predisposizione del piano personalizzato degli obiettivi e delle attività;
 - Formazione mirata;
 - Attività di accompagnamento per l'inserimento lavorativo.

5. A titolo esemplificativo, al fine del raggiungimento dei propri scopi, l'Associazione potrà altresì:

- a) predisporre attraverso i propri Organi Sociali, programmi pluriennali e piani annuali di attività per conseguire le finalità indicate al presente articolo;
- b) coordinare le iniziative e le attività delle proprie strutture operative;
- c) aderire ai Programmi dell'Unione Europea con progetti compatibili con le finalità dell'Associazione;
- d) collaborare con enti e con organismi pubblici e privati, con le forze sociali e con esperti per iniziative inerenti l'orientamento, la formazione, l'aggiornamento e la riqualificazione professionale nell'ambito dell'educazione, istruzione e formazione professionale ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53 e s.m.i., nonché delle attività culturali di interesse sociale con finalità educativa ai sensi dell'art. 5, co. 1, lett. d) del D.lgs. 117/2017 e della formazione extrascolastica ai sensi dell'art. 5, co. 1,;
- e) aderire ad organizzazioni similari che perseguono analoghe finalità;
- f) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle: operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà od in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi dell'Associazione;
- g) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;
- h) stipulare convenzioni con enti pubblici e privati, con altri enti del Terzo settore e con aziende, interessati a collaborare con

Paolo Arca

Agente Apstra Vcl

UFFICIO CENTRALE
CASA DI CACIARI
100100

L'Associazione nella realizzazione di percorsi formativi e di inserimento lavorativo coerenti con gli scopi istituzionali dell'Associazione stessa;

- i) partecipare e sostenere associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, alla promozione della solidarietà sociale per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 2.
 - j) promuovere iniziative culturali e di sostegno ai cittadini per studi in campo sociale, educativo, assistenziale e sanitario.
4. Nella realizzazione delle attività la Associazione, nel contesto delle pari opportunità, valorizza l'apporto della risorsa femminile come fattore determinante di rinnovamento sociale, economico e culturale.
 5. Le attività di cui al presente articolo possono essere realizzate dall'Associazione anche in collaborazione con altri enti del Terzo settore, nonché con enti pubblici e privati e con aziende, interessati a promuovere percorsi formativi e di inserimento lavorativo coerenti con gli scopi istituzionali dell'Associazione.
 6. L'Associazione persegue le finalità di cui al presente articolo attraverso la presenza attiva nell'ambito del sistema di formazione professionale regionale, interagendo con il sistema scolastico, con il sistema produttivo, con gli enti di formazione professionale, con le forze sociali e sindacali, con altri organismi interessati alle politiche attive del lavoro e ai processi formativi e di transizione con particolare attenzione alla donna.
 7. Essa opera in coerenza con la Proposta Formativa che qualifica i programmi e i piani delle iniziative e delle attività associative collocandosi nell'ambito:
 - a) regionale e locale, dove si elaborano programmi e piani formativi o si attivano iniziative in materie inerenti alle aree di intervento collegate a quelle in cui opera l'Associazione.
 - b) ecclesiale, in collegamento con gli indirizzi pastorali regionali e locali per la crescita della spiritualità e della solidarietà nel mondo del lavoro;
 - c) del sistema valoriale salesiano, all'interno del progetto educativo ispirato a Don Bosco e Madre Mazzarello e delle esperienze associative che operano con una propria Proposta per qualificare i servizi formativi/informativi.

Paolo Arsen

Agente
Michele
Vale

Art. 3) Attività diverse e raccolta fondi

1. L'Associazione può esercitare attività diverse da quelle di interesse generale di cui sopra, purché secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo i criteri e limiti definiti dall'art. 6 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, dalle relative norme di attuazione e dalle altre disposizioni di legge vigenti. A tal fine è demandata all'Assemblea degli Associati la concreta individuazione delle attività diverse esercitabili, nel rispetto dei citati criteri e limiti. Il Consiglio Direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse nella relazione di missione ovvero, qualora la normativa ne richieda la redazione, nella nota integrativa al bilancio.
2. L'Associazione può svolgere attività di raccolta fondi, secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale. L'attività di raccolta fondi può essere realizzata anche in forma organizzata e continuativa, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, e in conformità con le linee guida adottate con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Art. 4) Volontariato

1. L'Associazione, riconoscendone l'intrinseco valore formativo, tende a realizzare l'impegno di volontariato e di solidarietà nel mondo del lavoro:
 - a) valorizzando l'attenzione e la sensibilità femminile e favorendone lo specifico apporto;
 - b) attivando opportuni servizi e prestazioni per una adeguata risposta alle situazioni differenziate dei soggetti in formazione;
 - c) promuovendo opportunità formative a livello regionale e locale e intraprendendo iniziative formative per superare situazioni di emarginazione dei soggetti a rischio.
2. L'Associazione può avvalersi di volontari, che svolgono la propria attività in favore dell'Associazione medesima in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.
3. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo. Ai volontari possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro i limiti massimi e

Paola Arzuffi

Val

Marina

Agne

alle condizioni preventivamente stabilite dall'Assemblea dei soci. Sono vietati i rimborsi spesa di tipo forfetario.

4. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'Associazione. I volontari dell'Associazione sono assicurati per malattie, infortunio e per la responsabilità civile verso i terzi ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.

Art. 5) Proposta Formativa

1. La Proposta Formativa dell'Associazione costituisce elemento qualificante per l'elaborazione, lo sviluppo e l'attuazione dei programmi e dei piani associativi, nonché dei progetti formativi da realizzare a livello locale.
2. Tale Proposta privilegia la dimensione educativa dell'orientamento, della formazione e dell'aggiornamento professionale per la promozione integrale della persona umana, al cui sviluppo sono rivolte le risorse pedagogiche, culturali, scientifiche, tecniche, didattiche, organizzative e strumentali di tutta la Associazione.
3. Nel perseguimento delle proprie finalità, l'Associazione può operare in sinergia, per alcune specifiche azioni, con l'ente denominato Fondazione CIOFS-FP ETS, a cui viene riconosciuta la funzione di indirizzo in ragione delle sue specifiche caratteristiche istituzionali, nonché alle Organizzazioni che ne costituiscono articolazione territoriale; con i CIOFS FP e con gli organismi ad essa aderenti, nonché con gli altri soggetti aventi mission complementare e/o contigua, al fine di ampliare l'effetto moltiplicatore delle attività di interesse generale. La programmazione e progettazione delle relative azioni sarà definita con appositi regolamenti interni, approvati dall'Assemblea degli associati.

Art. 6) Organizzazione ed altre Strutture

1. Per una migliore efficacia nello svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'articolo 3 del presente Statuto, il Consiglio Direttivo può istituire strutture operative per la realizzazione, promozione e supporto di specifiche aree di attività, quali, in particolare, Settori Professionali, Laboratori, Sedi formative, Centri Studi e di Documentazione
2. Tali Strutture operative, che non costituiscono organi dell'Associazione né rappresentano l'Associazione stessa verso l'esterno, rispondono al Consiglio Direttivo.

Paolo Aresu

Roberto Felici
Raffaella

3. L'Associazione opera a livello regionale e locale, attraverso le sedi formative, denominate Centri di Formazione Professionale (CFP);
4. L'Associazione per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 4 può stipulare convenzioni anche con Istituzioni Scolastiche pubbliche e legalmente riconosciute;
5. A tutti i livelli, l'Associazione, opera in coerenza con la propria Proposta Formativa ed in ottemperanza alle deliberazioni e alle decisioni assunte dagli Organi Sociali ed in conformità ai Regolamenti interni, nonché nel rispetto delle vigenti normative in materie attinenti le aree di intervento della Associazione.

TITOLO II - Patrimonio ed Esercizi sociali

Art. 7) Patrimonio e divieto di distribuzione degli utili

1. Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. A tal fine, è in ogni caso vietata la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate.
2. Il patrimonio e le entrate dell'Associazione sono costituite:
 - a) dalle quote sociali, fissate annualmente dal Consiglio Direttivo in relazione alla tipologia di socio di cui all'Art. 10;
 - b) dai contributi e sovvenzioni di enti pubblici e privati;
 - c) da contributi e sovvenzioni erogati dalla Regione Sardegna per lo svolgimento delle attività di formazione professionale;
 - d) da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attività sociale;
 - e) dai beni mobili e immobili che per qualsiasi titolo pervengano all'Associazione.

Art.8) Divieto di distribuzione

È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi dell'Associazione, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Art.9) Esercizio sociale

1. L'Esercizio sociale decorre dal 1 gennaio di ogni anno e chiude al 31 dicembre.
2. Alla fine di ogni esercizio verranno predisposti dal Consiglio Direttivo il bilancio consuntivo e quello preventivo del successivo esercizio.

Paolo Arca

Agente Sp. Str. T. 14/1

3. Ove ritenuto opportuno e quando obbligatorio ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, il Consiglio Direttivo provvederà altresì alla redazione del bilancio sociale di cui all'art. 14 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, secondo le apposite linee guida ministeriali.

TITOLO III -Associati

Art.10) Associati

1. Oltre i Soci fondatori di cui all'atto costitutivo possono aderire alla Associazione:

- a) le Associazioni, gli enti e le istituzioni che operano nel campo dell'educazione, istruzione e formazione professionale nell'ambito regionale, aderendo alla Proposta formativa del CIOFS-FP Sardegna ETS, rappresentanti dal legale rappresentante o suo delegato;
- b) Le persone fisiche competenti nel campo dell'educazione, istruzione e formazione professionale e negli altri ambiti di cui all'art.2 del presente Statuto.

2. Gli associati hanno pari diritti e doveri.

Hanno il diritto di:

- a) eleggere gli organi sociali e di essere eletti negli stessi;
- b) essere informati sulle attività dell'associazione e controllarne l'andamento;
- c) prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee,
- d) esaminare i libri sociali;
- e) votare in Assemblea se iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati e in regola con il pagamento della quota associativa, se prevista;
- f) denunciare i fatti che ritengono censurabili ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;

e il dovere di:

- a) rispettare il presente Statuto, i Regolamenti e le Delibere degli Organi dell'Associazione;
- b) versare, se prevista, la quota associativa secondo l'importo, le modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dall'organo competente.

3. Gli associati si impegnano altresì a dare la loro opera diretta allo svolgimento dei servizi rientranti negli scopi dell'Associazione.

Inoltre gli associati accettano lo Statuto del CIOFS-FP SARDEGNA ETS.

Art. 11) Ammissione - Decadenza - Esclusione - Recesso

Paolo Arzu
Sp. Str. Val
Sp. Str. Val

1. L'ammissione degli associati è deliberata dal Consiglio Direttivo sulla base di richiesta scritta inoltrata dall'interessato compilando l'apposito modello di adesione, approvato dall'Assemblea. Il Consiglio Direttivo decide in merito all'ammissione dell'interessato in ragione di valutazioni coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte dall'Associazione, nonché sulla base di criteri non discriminatori, in conformità a quanto stabilito dall'art. 21 del d.lgs. n. 117 del 2017.
2. La deliberazione è annotata nel libro degli associati ed è comunicata all'interessato in forma scritta entro sessanta giorni dalla ricezione della domanda.
3. In caso di rigetto della domanda di ammissione, adeguatamente motivata, entro sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione della delibera, l'aspirante associato ha la facoltà di richiedere che l'Assemblea si pronunci sul rigetto in occasione della sua successiva convocazione.
4. Le quote associative sono intrasmissibili e non rivalutabili.
5. Sono dichiarati decaduti i Soci con consistente morosità nel pagamento delle quote associative.
6. L'esclusione di un Socio, nel caso si ravvisi un comportamento in contrasto con le finalità della Associazione o che si renda gravemente inadempiente rispetto agli obblighi derivanti dalla sua qualità di Associato oppure per gravi motivi, avviene con delibera del Consiglio Direttivo. La deliberazione di esclusione deve essere motivata e comunicata al Socio in forma scritta entro dieci giorni. Entro sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione, l'interessato può richiedere che sull'esclusione si pronunci l'Assemblea, che delibera, se non appositamente convocata, in occasione della sua successiva convocazione.
7. Ogni socio è libero di recedere dalla Associazione, inoltrando per iscritto le dimissioni al Consiglio Direttivo.

TITOLO IV - Organi sociali

Art. 12) Organi sociali

1. Sono Organi dell'Associazione:
 - a) l'Assemblea degli associati;
 - b) il Consiglio Direttivo;
 - c) il Presidente;
 - d) l'Organo di Controllo, ove previsto e laddove obbligatorio ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.

Paola Anser

Ap. Stue Tel
Agente

2. I componenti degli organi sociali svolgono la loro funzione a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti. Può essere riconosciuto un compenso ai membri dell'Organo di controllo che siano in possesso dei requisiti di professionalità di cui all'articolo 2397, secondo comma del Codice civile.

Art. 13) Assemblea

1. Gli associati sono convocati in Assemblea, sia presso la sede sociale sia altrove, dal Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno, entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale, mediante comunicazione scritta e spedita, anche tramite e-mail, o consegnata a mano, a ciascun associato.
2. L'avviso di convocazione deve contenere il luogo, l'ordine del giorno, la data e l'ora della prima e della eventuale seconda convocazione, la quale ultima può essere fissata nello stesso giorno della prima convocazione, e deve essere spedito almeno venti giorni prima di quello stabilito per l'adunanza stessa.
3. L'Assemblea è altresì convocata con deliberazione del Consiglio Direttivo quando se ne ravvisa la necessità e quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati.
4. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea e di votare tutti gli associati in regola con pagamento della quota associativa.
5. Gli associati possono farsi rappresentare mediante delega scritta anche in calce all'avviso di convocazione, da altri Soci che non siano membri del Consiglio Direttivo o dell'Organo di Controllo. Ciascun associato può rappresentare sino ad un massimo di tre associati.

Art. 14) Competenze dell'Assemblea dei Soci

1. L'Assemblea nomina il Presidente dell'Assemblea, constata la regolarità delle deleghe e del diritto di intervento e di voto, accerta la regolarità dell'Assemblea, nomina un Segretario e, se lo ritiene opportuno, due scrutatori.
2. Spetta all'Assemblea:
 - a) delineare gli indirizzi e le direttive generali in merito all'attività dell'Associazione;
 - b) approvare il bilancio di cui all'art. 13 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, nonché, ove predisposto, il bilancio sociale di cui all'art. 14 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;

Paolo Acer

Roberto Faler

Agnes

- 2015
CAGLIARI
10/12
- c) nominare e revocare i componenti del Consiglio Direttivo e l'Organo di controllo;
 - d) nominare e revocare, ove previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
 - e) deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuovere azione di responsabilità nei loro confronti;
 - f) modificare lo statuto e l'atto costitutivo;
 - g) individuare le attività diverse;
 - h) deliberare sulla esclusione degli associati;
 - i) deliberare lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione;
 - j) deliberare sugli altri oggetti attribuiti ad essa per legge o per statuto.

- 3. Salvo quanto diversamente stabilito da disposizioni legislative o dal presente Statuto, le deliberazioni dell'Assemblea sono prese in prima convocazione con la presenza di almeno la metà degli associati e con la maggioranza della metà più uno dei presenti; in seconda convocazione le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti, se prese con la maggioranza della metà più uno dei presenti.
- 4. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità i membri del Consiglio Direttivo e i membri dell'Organo di Controllo non hanno voto.
- 5. Nelle deliberazioni di modifica dell'atto costitutivo e dello statuto occorre la presenza di almeno due terzi degli associati in prima convocazione e almeno la metà più uno dei soci in seconda convocazione e il voto favorevole di metà più uno dei presenti. Nelle deliberazioni di trasformazione, fusione e scissione occorre la presenza di tre quarti degli associati e il voto favorevole della metà più uno dei presenti, salvo diversa disposizione di legge.
- 6. Nella deliberazione di scioglimento della Associazione e di devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.
- 7. L'Assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati (il collegamento solo in via audio è consentito unicamente quando l'Associazione non abbia più di venti Associati), a condizione che siano rispettati il metodo

Paolo Arca

*Approvato
Rilevato*

collegiale e principi di buona fede e di parità di trattamento degli Associati.

In tal caso, è necessario che:

- a) sia consentito al presidente dell'Assemblea, anche a mezzo di un'apposita segreteria di presidenza, di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza, di constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b) in ogni luogo audio/video collegato si predisponga il foglio delle presenze, in cui devono essere indicati i nominativi dei soggetti intervenuti all'adunanza in quel luogo; detto foglio di presenza deve essere allegato al verbale dell'adunanza;
- c) sia consentito al segretario verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari;
- d) sia consentito agli intervenuti di interagire in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
- e) ove non si tratti di assemblea totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura dell'Associazione, nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove sono presenti il presidente dell'Assemblea e il soggetto verbalizzante.

8. Delle adunanze della Assemblea viene redatto su apposito libro il relativo verbale, che deve essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed eventualmente dagli scrutatori.

Art. 15) Consiglio Direttivo

1. L'Associazione è amministrata dal Consiglio Direttivo, composto da tre a nove membri eletti a maggioranza della metà più uno dei presenti dall'Assemblea che ne fissa il numero, per la durata di tre anni e revocabili in ogni momento con la medesima maggioranza. In caso di decesso o di dimissioni di più di tre Consiglieri, il Consiglio convoca immediatamente l'Assemblea dei soci per la sostituzione di tali consiglieri.
2. Si applica l'articolo 2382 del Codice civile. Al conflitto di interessi degli amministratori si applica l'articolo 2475-ter del Codice civile.
3. Il Consiglio Direttivo si riunisce, sia nella sede associativa sia altrove, tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario, o che ne sia fatta richiesta scritta da almeno tre dei suoi componenti e comunque una

Rece Assu

Ugo Vela
Rugue

volta l'anno per deliberare in ordine al bilancio consuntivo e preventivo e alle quote sociali.

4. La convocazione si fa con avviso scritto almeno otto giorni prima della data fissata per la riunione, o, nel caso di urgenza con preavviso di ventiquattro ore.
5. Il Consiglio Direttivo può essere validamente costituito, ancorché non sia stato convocato nelle forme stabilite, quando siano presenti tutti i suoi membri.
6. Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei componenti il Consiglio, e salvo quanto altresì disposto, il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti prevale quello del Presidente.
7. Il Consiglio Direttivo può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei Consiglieri. In tal caso, è necessario che:
 - a) sia consentito al Presidente di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza, di constatare e proclamare i risultati della votazione;
 - b) in ogni luogo audio/video collegato si predisponga il foglio delle presenze, in cui devono essere indicati i nominativi dei partecipanti all'adunanza in quel luogo; detto foglio di presenza deve essere allegato al verbale dell'adunanza;
 - c) sia consentito al segretario verbalizzante di percepire adeguatamente lo svolgimento dell'adunanza;
 - d) sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; e) ove non si tratti di adunanza in forma totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura dell'Associazione, nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove sono presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante.

Art. 16) Attribuzioni del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, necessari per il raggiungimento degli scopi sociali.

P. de Lencastre

Agente Ap. de Lencastre

2. In particolare, fermo restando quanto sopra e a puro titolo esemplificativo il Consiglio Direttivo adotta ogni decisione inerente:
- a) organizzazione amministrativa, contabile, didattica e tecnica, ivi compreso la costituzione di comitati e commissioni consultive;
 - b) personale dipendente;
 - c) regolamento interno, la cui osservanza è obbligatoria per tutti gli associati;
 - d) conti correnti bancari, postali, libretti di deposito a risparmio, liti attive e passive, rinunce e transazioni;
 - e) acquisti, vendite e permuta di beni mobili ed immobili, donazioni, eredità e legati, trascrizioni ed iscrizioni, cancellazioni ed annotazioni, rinunce ipotecarie, anche legali, sollevando il Conservatore dei Registri immobiliari da responsabilità;
 - f) incasso o ritiro di depositi e vincoli, tramutamento e svincolo di titoli e valori presso l'Amministrazione del debito pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, le Intendenze di Finanza, l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, le Ferrovie e in genere presso ogni pubblica amministrazione ed enti e istituzioni privati;
 - g) documentazione di carattere secondario e strumentale delle attività diverse da quelle di interesse generale di cui all'art. 6 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117.
 - h) ogni altra decisione per il regolare funzionamento della Associazione e per il raggiungimento degli scopi e delle finalità sociali.
3. Delle riunioni del Consiglio Direttivo viene redatto su apposito libro il relativo verbale che deve essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Art. 17) Presidente

- 1. Il Presidente dell'Associazione è eletto dal Consiglio Direttivo nel proprio seno, dura in carica tre anni e può essere rieletto.
- 2. In caso di assenza o impedimento le funzioni di Presidente sono esercitate da un Vice Presidente eletto dal Consiglio Direttivo nel suo seno.

Art. 18) Funzioni del Presidente

- 1. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Direttivo.
- 2. Il Presidente:
 - a) ha la firma sociale e rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti di terzi ed in giudizio;
 - b) rilascia quietanza liberatoria nei confronti di Enti pubblici e privati;

Paolo Fresco

Agente Spedite Roma

- c) può aprire conti correnti bancari e postali, libretti di deposito a risparmio a nome della Associazione;
 - d) cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del Consiglio;
 - e) sorveglia sulla tenuta della documentazione contabile amministrativa e dei Registri dell'Associazione medesima;
 - f) cura il buon andamento dell'Associazione.
3. Il Presidente, inoltre:
- a. Assolve ai compiti di promozione, collegamento, di informazione e di rappresentanza della Associazione, nel territorio di competenza;
 - b. Promuove, in coerenza con lo statuto, le linee pastorali dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e in armonia con le direttive dei competenti Organismi dell'Istituto, il coordinamento e la gestione di percorsi di formazione professionale e iniziative formative e di inserimento al lavoro con attenzione al progetto personale dei destinatari e al territorio;
 - c. Assicura il regolare funzionamento e la tenuta dei libri sociali della Associazione regionale presente sul territorio;
 - d. Presenta annualmente al Consiglio Direttivo Nazionale la relazione sull'andamento delle attività e delle iniziative svolte nell'ambito della Associazione regionale corredata da Bilancio CEE, Nota Integrativa e relazione di Gestione;
 - e. Trasmette, dietro richiesta, i dati che la sede Nazionale ritiene necessari per le rilevazioni periodiche delle azioni di formazione e di aggiornamento professionale promosse nell'ambito delle strutture CIOFS/FP, sollecitando la dovuta collaborazione da parte delle medesime;
 - f. Garantisce l'applicazione del Codice Etico allegato al Modello Organizzativo della Associazione CIOFS-FP Sardegna;
 - g. Assicura alla Fondazione CIOFS-FP ETS costanti informazioni in ordine al funzionamento dell'Associazione CIOFS-FP Sardegna ETS e collabora con la medesima Fondazione CIOFS-FP ETS per piani di sviluppo o iniziative di contrasto a crisi delle attività formative.
4. Nei casi di urgenza può assumere iniziative inerenti agli scopi sociali, salvo ratifica da parte del Consiglio Direttivo alla sua prima riunione.

Art. 19) L'Organo di Controllo

Al ricorrere dei requisiti previsti dall'art. 30 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117, l'Assemblea nomina un organo di controllo monocratico. L'Assemblea può, in alternativa, provvedere alla nomina di un organo collegiale.

Paolo Arca

Agostino Tola

Agne

Il componente dell'Organo di Controllo, al quale si applica l'art. 2399 c.c., deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, comma secondo, del codice civile.

Nel caso di nomina di un Organo collegiale, i requisiti di cui all'art. 2397, comma secondo, del codice civile, devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche in riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può esercitare inoltre, al ricorrere dei requisiti previsti dall'art. 31 del D Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di controllo monocratico è costituito da un revisore legale iscritto nell'apposito registro. In caso di Organo collegiale, l'incarico della revisione legale potrà essere affidato all'organo di controllo a condizione che tutti i suoi membri siano revisori legali iscritti nell'apposito registro.

L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di controllo.

L'Organo di controllo può procedere a atti ispezione e di controllo, e a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali e su determinati affari.

Esso partecipa alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Art. 20 - Revisione legale dei conti

1. Ove ritenuto opportuno e quando obbligatorio ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, l'Assemblea dei Soci nomina altresì il soggetto incaricato della revisione legale dei conti. In tal caso, l'incarico della revisione legale può essere affidato dall'Assemblea all'Organo di controllo, a condizione che tutti i suoi membri siano revisori legali iscritti nell'apposito registro. In alternativa, l'incarico della revisione legale può essere affidato dall'Assemblea ad un soggetto iscritto nell'apposito registro o ad una società di revisione legale dei conti.

Paolo Anna

Agne Appio Tili

TITOLO V - Norme finali

Art. 21) Scioglimento e devoluzione del patrimonio

1. In caso di estinzione o scioglimento dell'Associazione, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e ss.mm.ii., e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altre associazioni del Terzo settore operanti in identico o analogo settore individuate dall'Assemblea, in conformità a quanto disposto dalle disposizioni di legge vigenti.

Art. 22) Norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente statuto si fa espresso rinvio alle disposizioni di legge in materia e alle norme del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto non previsto in materia di interventi specifici nel settore della formazione professionale si fa riferimento alle leggi dello Stato e a quelle regionali

Agnese Agostino Mili

Piero Aresi

Giovanna Maria An

Adriano Angelini

Anna Maria Agostino

Maria Giuseppa Serra

Mariangela Sili

Maria Ines Perre

Federica Maria

Lucia Corradini

AGENZIA DI ENTRATE
REGIONE PROVINCIALE DI CAGLIARI
UFFICIO FISCALIALE